

## **L'INFRASTRUTTURA QUALITÀ PER LA SOSTENIBILITÀ**

*Elena Battellino – Funzionario Tecnico Dipartimento Certificazione e Ispezione Accredia*  
*Daniele D'Amino – Funzionario Tecnico Dipartimento Certificazione e Ispezione Accredia*

### **L'INIZIATIVA EUROPEA PER L'EMERGENZA CLIMATICA**

#### **Il Green Deal**

La Commissione europea insediata alla fine del 2019 ha caratterizzato fin da subito l'indirizzo della sua politica adottando ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale, nella convinzione che i cambiamenti climatici in atto siano una minaccia esiziale. Considerando le iniziative già prese dall'Unione come ancora insufficienti per dare efficace seguito all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, nel dicembre dello stesso anno la Commissione ha annunciato il Green Deal: "Il nostro obiettivo è riconciliare l'economia con il nostro pianeta, conciliare il modo in cui produciamo e il modo in cui consumiamo con il nostro pianeta e farlo funzionare per la gente. Pertanto, il Green Deal europeo da un lato riguarda la riduzione delle emissioni, ma dall'altro riguarda la creazione di posti di lavoro e la promozione dell'innovazione"<sup>1</sup>.

Il Piano comprende l'adozione di provvedimenti in materia di biodiversità, economia circolare, inquinamento zero, mobilità sostenibile e intelligente, nuova e vecchia edilizia, alimentazione, idrogeno, batterie, energie rinnovabili offshore e molto altro per ridurre la CO2 e il consumo del suolo, gestire le foreste, promuovere l'efficienza energetica, favorire le fonti di energia rinnovabile, realizzare l'economia circolare, la mobilità e l'agricoltura sostenibili, ridurre l'inquinamento di aria, terra e acqua. Una funzione importante per spingere le imprese a comportamenti sostenibili sarà svolta dalla finanza: provvedimenti sono previsti per orientare la finanza verso investimenti sostenibili e per rendere più diffusi e trasparenti i report societari, estesi alle informazioni che dimostrano l'impatto delle imprese sull'ambiente naturale e sociale circostante.

Tra gli impegni che possono avere maggiore impatto sulle attività produttive e sugli stili di vita le misure necessarie a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra dal 40%, fissato in precedenza, al 55% entro il 2030 e per centrare l'obiettivo di diventare il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.

Dopo un lungo iter legislativo concluso a giugno del 2021, gli obiettivi del Green Deal sono stati approvati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel Regolamento UE 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Regolamento CE 401/2009 e il Regolamento UE 2018/1999 (Normativa europea sul clima) in cui si legge:

---

<sup>1</sup> Conferenza stampa Presidente von der Leyen 11/12/2019.

*9) L'azione per il clima dell'Unione e degli Stati membri mira a tutelare le persone e il pianeta, il benessere, la prosperità, l'economia, la salute, i sistemi alimentari, l'integrità degli ecosistemi e la biodiversità contro la minaccia dei cambiamenti climatici, nel contesto dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e nel perseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi; mira inoltre a massimizzare la prosperità entro i limiti del pianeta, incrementare la resilienza e ridurre la vulnerabilità della società ai cambiamenti climatici...*

A luglio del 2021 la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte legislative, detto "Fit for 55" o anche "Green Package", che definiscono le attività per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici. Alcune delle proposte sono aggiornamenti della legislazione già esistente, per allinearla con il Green Deal e i nuovi target, altre sono nuove iniziative che mirano ad ampliare e approfondire gli strumenti dell'Unione per il contrasto ai cambiamenti climatici e per favorire la transizione energetica.

L'approvazione dei provvedimenti tuttavia è soggetta alla mediazione dei Paesi membri e verrà influenzata dai diversi approcci al tema ambientale, che non può non tenere conto di specificità locali di tipo economico, tecnologico e sociale.

Il successo del Green Deal richiede, in particolare, una revisione profonda delle politiche energetiche le cui implicazioni economiche, geopolitiche e tecnologiche ne rendono la transizione verso la sostenibilità particolarmente complessa.

L'esigenza di realizzare quanto necessario ad affrontare l'emergenza climatica ha trovato nell'emergenza della pandemia da SARS-CoV-2 un inaspettato alleato: la straordinaria quantità di fondi per la ripresa post pandemia stanziati con il Next Generation EU a seguito della pandemia, destinati obbligatoriamente per il 37% alla transizione verde, rende infatti possibili i profondi cambiamenti strutturali che definiranno i nuovi approcci all'ambiente.

A patto che si agisca velocemente ed efficacemente.

Due condizioni che suggeriscono il ricorso all'infrastruttura per la qualità che offre standard in cui sono fissate le migliori pratiche, espressione del consenso delle parti interessate, valutazioni della conformità di terze parti indipendenti, la cui competenza è garantita dall'accreditamento, e la precisione della misura dalla scienza metrologica.

### **I provvedimenti "Fit for 55"**

Le proposte di provvedimenti europei del pacchetto "Fit for 55" traducono in precetti le misure per guidare la transizione dell'economia e della società verso nuovi modelli sostenibili, cercando la via più rapida ed equa, rafforzando al contempo la competitività, creando posti di lavoro e riducendo al minimo i costi e gli impatti della transizione.

I provvedimenti del pacchetto "Fit for 55":

COM(2021) 551 final	Revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE
COM(2021) 552 final	Revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE per l'aviazione

COM(2021) 554 final	Revisione del regolamento sull'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra derivanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura
COM(2021) 555 final	Regolamento sulla condivisione degli sforzi
COM(2021) 556 final	Modifica del regolamento che fissa gli standard di emissione di CO2 per auto e furgoni
COM(2021) 557 final	Modifica alla direttiva sulle energie rinnovabili per attuare l'ambizione del nuovo obiettivo climatico per il 2030
COM(2021) 558 final	Proposta di direttiva sull'efficienza energetica (rifusione)
COM(2021) 559 final	Revisione della direttiva sulla realizzazione dell'infrastruttura per i combustibili alternativi
COM(2021) 561 final	ReFuelEU Aviation – carburanti sostenibili per l'aviazione
COM(2021) 562 final	FuelEU Maritime – spazio marittimo europeo verde
COM(2021) 563 final	Revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia
COM(2021) 564 final	Meccanismo di regolazione del carbonio alle frontiere
COM(2021) 567 final	Notifica sul regime di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio per l'aviazione internazionale (CORSIA)
COM(2021) 568 final	Fondo sociale per il clima
COM(2021) 571 final	Revisione della riserva di stabilità del mercato

Alcuni di questi provvedimenti ampliano l'applicazione di valutazioni di conformità accreditate, altri ne implicano di nuove, altri ancora potrebbero utilmente avvalersi degli strumenti messi a disposizione dell'IQ. Ne proponiamo un esame che mette in luce il contributo degli strumenti dell'IQ agli scopi che si prefiggono.

## **L'IQ PER LA RIDUZIONE DELLA CO2 E IL RISPARMIO ENERGETICO**

### **Le valutazioni di conformità che misurano l'impronta climatica**

Nel pacchetto "Ff55" tre provvedimenti si occupano della revisione del sistema di scambio delle quote di emissione, sistema che oggi coinvolge circa 11 mila impianti e le compagnie aeree in 31 paesi europei, responsabili globalmente di ben il 40 per cento delle emissioni totali di gas ad effetto serra prodotte nell'UE<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> fonte <https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/registro-italiano-emission-trading/contesto/emission-trading-europeo> rilevato il 9-12-2021

I provvedimenti COM(2021) 551, 552 e 554 ampliano, rimodulano e rafforzano gli obiettivi di riduzione delle emissioni, senza modificare il sistema di garanzia alla base della quantificazione delle stesse.

Il sistema EU-ETS già vede impegnati gli Organismi di verifica delle emissioni accreditati, poiché si è ritenuto che l'accREDITamento dia un contributo fondamentale, sia assicurando la correttezza della quantificazione delle emissioni attraverso l'opera degli Organismi di verifica, sia assicurando il mercato delle emissioni, grazie al riconoscimento nel mondo del valore delle emissioni verificate, garantito dagli accordi internazionali in vigore nella rete cui appartengono gli Enti di accREDITamento degli Organismi di verifica: lo IAF (International Accreditation Forum).

Un quarto provvedimento, COM(2021) 564, propone l'inserimento di un meccanismo analogo al sistema di verifica ETS, garantito da Organismi di verifica accreditati, per monitorare l'importazione di beni la cui produzione sia dannosa per l'entità delle emissioni di CO<sub>2</sub> e contemporaneamente scoraggiare la collocazione fuori UE di produzioni dannose.

Ricordiamo che in ambito volontario la valutazione di conformità accreditata propone schemi di certificazione che permettono di verificare le misurazioni dei propri impatti in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.

In Italia, molte aziende hanno già adottato questo strumento, associando ai loro prodotti il calcolo della relativa impronta climatica, quantificata in kg di emissioni di CO<sub>2</sub>. Si tratta di un'attività che ha inoltre un importante impatto in termini di comunicazione nei confronti dei clienti della propria filiera produttiva, così come del pubblico dei consumatori, che potrebbe contribuire alla crescita della consapevolezza dell'importanza del tema anche nel pubblico meno sensibile.

Il calcolo e la comunicazione della Carbon Footprint riguarda infatti qualsiasi tipologia di prodotto – sia esso un bene o un servizio – in ogni settore, e risponde alla crescente consapevolezza di tutti gli attori del sistema socio-economico, coinvolti a vario titolo nel percorso di riduzione delle emissioni globali di gas ad effetto serra.

### **L'efficienza energetica gestita e misurata**

Tra i provvedimenti del pacchetto, si occupa di gestione efficiente dell'energia il COM(2021) 558, la proposta di direttiva che dovrà sostituire l'attuale Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. La proposta intende forse rimediare a una lacuna del provvedimento che sostituirà, precisa infatti che l'accREDITamento, già richiesto in termini generici nella Direttiva 2012/27/UE, è quello effettuato ai sensi del Regolamento UE 765/20018.

In Italia in base al D.Lgs. 102/2014 che attua la Direttiva 2012/27/UE e alle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 73 che attua la Direttiva UE 2018/2002, la gestione dei sistemi energetici delle imprese grandi e a forte consumo di energia, dall'industria cartaria alle acciaierie, dalle industrie meccaniche a quelle alimentari, deve essere affidata a professionisti certificati sotto accREDITamento, la cui opera è finalizzata a rendere più efficiente l'uso delle risorse energetiche e quindi migliorare l'impatto sull'ambiente delle imprese cosiddette "energivore".

Lo strumento è la diagnosi energetica, una procedura che prevede la misurazione del consumo energetico, l'esame delle strutture e degli apparecchi che consumano energia, la progettazione degli interventi per migliorare gli impatti complessivi della produzione e un controllo successivo all'adozione dei provvedimenti per verificarne l'efficacia, e progettare nuovi interventi in caso di risultati non soddisfacenti.

Il ricorso agli Esperti in gestione dell'energia – EGE – e alle ESCo – Energy Service Company, operatori certificati sotto accreditamento che possono effettuare una diagnosi energetica, può essere evitato solo adottando un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla UNI CEI EN ISO 50001 – standard per i Sistemi di gestione dell'energia - da Organismo accreditato.

Gli EGE e le ESCo, così come gli Organismi di certificazione accreditati per il rilascio di certificazioni UNI CEI EN ISO 50001 sono i partner ideali per rendere sempre più compatibili con l'ambiente le imprese le cui dimensioni o le caratteristiche della produzione costringono a utilizzi intensivi di energia.

### **Carburanti sostenibili**

La sostenibilità dei carburanti è un altro obiettivo al quale punta la strategia verde europea, ed è un altro tema sul quale il sistema dell'Infrastruttura per la qualità offre il proprio importante contributo.

Il Sistema Nazionale di Certificazione (SNC), a garanzia del rispetto della sostenibilità, prevede l'adesione al sistema di certificazione, affidato a Organismi accreditati, per tutti gli operatori economici della catena, dalla coltivazione o produzione del residuo alla trasformazione in prodotti intermedi, fino alla produzione di biocarburanti – incluso il biometano – o bioliquidi. Il provvedimento COM(2021) 561 final prevede che i fornitori di carburante per l'aviazione garantiscano un contenuto minimo di biocarburanti certificati nei propri prodotti.

### **L'IQ PER L'ECONOMIA CIRCOLARE, LA FINANZA VERDE E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Economia circolare: un'economia a zero emissioni di carbonio, sostenibile dal punto di vista ambientale, libera dalle sostanze tossiche, in grado di eliminare entro il 2050 i propri scarti adottando buone pratiche come il recupero, il riciclo, la riqualificazione dei prodotti...

La legislazione italiana ha affrontato il tema delle sostenibilità ambientale con forza, rendendo operativi a partire dal 2015 provvedimenti che prevedono Criteri Ambientali Minimi – CAM - per garantire acquisti pubblici sostenibili. Con l'entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici del 2016 (D.Lgs. 50/2016) i CAM sono poi diventati definitivamente obbligatori.

L'obbligatorietà dell'applicazione dei CAM nei quali il possesso di valutazioni della conformità accreditata ha frequentemente richiesto come garanzia dell'applicazione dei criteri ambientali dei fornitori, ha valorizzato l'accREDITAMENTO come strumento di semplificazione e garanzia della spesa pubblica, anche se non sempre il richiamo alle valutazioni di conformità accreditate è stato appropriato. Accredia ha collaborato con il Ministero dell'Ambiente, e ora con il nuovo Ministero della Transizione ecologica che ne ha ereditato le funzioni, per migliorare il richiamo delle valutazioni di conformità nei decreti CAM e permetterne così un uso corretto.

Scendendo in dettaglio, la valutazione di conformità accreditata è un supporto valido per molte delle pratiche che si ascrivono all'economia circolare, ne sono esempi: la misura dell'impatto ambientale dichiarata con le DAP – Dichiarazioni ambientali di prodotto, che i certificatori accreditati verificano all'interno dello schema privato definito da EPD International AB "International EPD® System"; il calcolo del contenuto di materiale riciclato nei prodotti, per cui sono attivi schemi proprietari che consentono di ottenere certificazioni accreditate, per la plastica Plastica Seconda Vita, per materiali recuperati in generale, la prassi di riferimento di UNI PdR 88:2020, Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti e ReMade In Italy; la certificazione accreditata della qualità del rifiuto, nell'ambito dei Regolamenti End of Waste, che richiedono la certificazione delle caratteristiche del rifiuto trattato per accertarne la possibilità di un nuovo utilizzo.

La finanza sostenibile è un nuovo ambito nel quale la valutazione di conformità accreditata può rendere il proprio servizio a scopi che hanno sempre di più il carattere della necessità e dell'urgenza per la collettività. Gli istituti finanziari stanno infatti modificando i propri criteri di valutazione dell'affidabilità della clientela, inserendo indicatori della sostenibilità non strettamente economici, poiché è ormai certo che la resilienza delle imprese è determinata anche dall'attitudine alla sostenibilità di tipo ambientale e sociale, per una miscela di elementi di rischio che vanno dalla compromissione dell'attività economica per cause meteorologiche, alla perdita della clientela per motivi etici riferibili, per esempio, all'impatto ambientale o al trattamento dei lavoratori.

In questo contesto sta legiferando anche l'Unione Europea, con la definizione della tassonomia delle attività sostenibili<sup>3</sup> un'azione diretta in campo finanziario con l'emissione di Green bond e la proposta di revisione della normativa sull'obbligo di informativa non finanziaria<sup>4</sup>, per estendere alle imprese ora non incluse i report di sostenibilità.

La necessità di quantificare il rischio di non sostenibilità per gli operatori finanziari prevedibilmente spingerà a tenere conto delle valutazioni di conformità, garantite da verifiche di terza parte indipendente accreditata, non solo quando attestano la correttezza di metodi e calcoli dell'impatto ambientale di prodotti e servizi (per es. carbon footprint, DAP, diagnosi energetiche) ma anche in considerazione delle dimostrazioni oggettive che stanno emergendo, messe in evidenza nell'Osservatorio Accredia - Prometeia 2020<sup>5</sup>, sulle prestazioni delle imprese certificate da Organismi accreditati per l'applicazione di standard di sostenibilità: per esempio la riduzione della numerosità e gravità degli incidenti nelle imprese che ottengono la certificazione ISO 45001 – sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, o la riduzione degli impatti ambientali per le imprese certificate conformi alla ISO 14001 – sistemi di gestione ambientali.

Quanto alla proposta di direttiva di revisione della normativa sull'informativa non finanziaria delle società, in base al testo adottato dalla Commissione la verifica delle parti dell'informativa relativa alla sostenibilità potrebbe essere svolta da Organismi accreditati ai sensi del Regolamento CE 765/2008.

In questo contesto, ma non solo, riteniamo molto interessanti per la loro versatilità le verifiche di conformità accreditate applicate alle asserzioni che vantano caratteristiche etiche di prodotti e servizi, quali particolari prestazioni ambientali o sociali, indicate anche come "ethical claims":

---

<sup>3</sup> [https://ec.europa.eu/info/law/sustainable-finance-taxonomy-regulation-eu-2020-852/amending-and-supplementary-acts/implementing-and-delegated-acts\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/sustainable-finance-taxonomy-regulation-eu-2020-852/amending-and-supplementary-acts/implementing-and-delegated-acts_it),

<sup>4</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021PC0189&from=EN>

<sup>5</sup> <https://www.accredia.it/pubblicazione/accreditamento-e-certificazioni-valore-economico-e-benefici-sociali/>

per rispondere alla necessità di garantire l'accuratezza e la veridicità delle asserzioni, la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17029, che recepisce la norma internazionale ISO/IEC 17029, definisce come condurre le verifiche e validazioni dei claim, e stabilisce i principi e i requisiti per l'accreditamento degli organismi che le svolgono.

L'intelligenza artificiale è un altro campo in cui l'IQ verrà chiamata presto ad operare, è infatti in iter di approvazione la proposta di regolamento europeo che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, in cui si prevede di sottoporre a marcatura CE i dispositivi che la utilizzano, valutati pertanto in base alle prescrizioni del Regolamento 765/2008.

Infine un cenno alla sinergia che esiste tra intelligenza artificiale e sostenibilità che si manifesta quando l'IA è adottata per ottimizzare la produzione, con risparmio di risorse, energetiche e di materiale in primo luogo. Il legame è diventato premiante non solo per i risparmi che può ottenere un'impresa nell'adozione di sistemi di gestione autonomi adattivi, ma anche per l'incentivo che lo Stato ha garantito fin dal 2017 con le agevolazioni Industria 4.0. Una misura che ha avuto successo anche grazie alla garanzia fornita dall'intervento di Organismi di certificazione accreditati, che, accanto a professionisti qualificati, verificano l'idoneità degli interventi ad ottenere l'agevolazione.

Nel caso dell'intelligenza artificiale applicata ai sistemi produttivi, mentre è chiaro il vantaggio che si può ottenere nella riduzione dell'impiego di risorse naturali e dell'impatto negativo sull'ambiente, si fa invece molto scuro l'orizzonte che vede la sparizione di molte professioni esercitate da personale umano, che verrà sostituito, prima di quanto sembri possibile, da robot.

Sostenibilità, nelle sue varie declinazioni, e intelligenza artificiale richiedono la modifica profonda e rapida di paradigmi produttivi per i quali non sempre sono riconoscibili professionalità adeguate. Un contributo che potrebbe prendere sempre più peso lo possono fornire le certificazioni delle persone, strumento di qualificazione dei professionisti che possono vantare formazione ed esperienza in campi non regolamentati e interessanti per il sistema produttivo. Non a caso le nuove professioni che stanno emergendo sono collegate ai nuovi ambienti lavorativi, in cui approcci innovativi alla produzione, per dispiegare tutte le proprie potenzialità, hanno bisogno di abilità riconosciute cui né la scuola, né il sistema di formazione professionale attualmente danno risposte. Al contrario l'Infrastruttura per la Qualità: normazione/certificazione/accreditamento, nel quadro definito dal D.Lgs. 13/2013 sugli apprendimenti non formali e informali e dalla legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate, in attesa che il sistema della formazione si adegui alle nuove necessità, può dare risposta affidabile in tempi molto brevi permettendo di certificare sotto accreditamento professionisti che hanno requisiti definiti dall'UNI in norme tecniche alla cui stesura hanno partecipato tutte le parti interessate.

**Accredia** è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 68 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Transizione Ecologica, Difesa, Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, Interno, Università e Ricerca, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.